

# FINE GIORNATA

*È LA RUBRICA CON LA QUALE IL SEGRETARIO GENERALE  
DIRPUBBLICA COLLOQUIA PERIODICAMENTE CON I COLLEGHI  
E I SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO,  
CHE HANNO RITENUTO D'ISCRIVERSI ALLA SUA  
“MAILING-LIST” PERSONALE,  
RACCONTANDO E COMMENTANDO FATTI E NOVITÀ RACCOLTI  
NELL'ARCO DI UN DETERMINATO PERIODO O, APPUNTO,  
A ..... “FINE GIORNATA”.*

**MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE 2025**

**Verso il 2026: un impegno comune per la  
Giustizia e la Pace.**



## **Carissimi,**

chiudiamo un anno complesso, attraversato da tensioni internazionali e comunitarie che ci ricordano quanto Giustizia e Pace siano legate da un vincolo indissolubile: non c'è Pace senza Giustizia, e non c'è Giustizia che non chieda coraggio, responsabilità e – talvolta – sacrificio.

In questo orizzonte, noi pubblici dipendenti siamo i primi chiamati a gettare le basi di una società più giusta e più pacifica. Lo facciamo ogni giorno attraverso le nostre attività, diverse ma complementari, esercitate con competenza, lealtà istituzionale e rispetto della Persona. È nel lavoro quotidiano, spesso silenzioso, che si costruisce la credibilità della Repubblica.

Ma questa consapevolezza porta con sé anche un monito: quando nelle Istituzioni i Capi compiono scelte inique, ciò accade perché ritengono di trovare una base acquiescente, timorosa, obbediente. La nostra responsabilità civile è dunque duplice: servire con fedeltà e, allo stesso tempo, non prestare mai il fianco a ciò che tradisce la Giustizia e ferisce la Pace.

Le posizioni di DEMOS, il lavoro svolto da DIRPUBBLICA e le iniziative che insieme abbiamo costruito mostrano che un'altra via è possibile: quella della trasparenza, della legalità, della dignità del servizio pubblico. È così che si custodisce la Pace, ed è così che si rende onore alla Giustizia.

Che il 2026 ci trovi più consapevoli, più uniti e più determinati a servire il Bene comune con la fermezza dei principi e la serenità dei gesti quotidiani.

Auguri sinceri a tutte e a tutti.

Che sia un anno di Giustizia e di Pace, operose e reali.

Vostro, Giancarlo Barra